

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

49° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2003

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(1435-B) Disposizioni per disincentivare l'esonero del personale militare addetto al controllo del traffico aereo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7 e <i>passim</i>
* BEDIN (<i>Mar-DL-U</i>)	6, 9
BERSELLI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	7
* COLLINO (<i>AN</i>), <i>relatore</i>	3, 7
NIEDDU (<i>DS-U</i>)	8
* PALOMBO (<i>AN</i>)	6
PERUZZOTTI (<i>LP</i>)	8
ZORZOLI (<i>FI</i>)	9
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	10

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1435-B) *Disposizioni per disincentivare l'esodo del personale militare addetto al controllo del traffico aereo*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1435-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Comunico che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere non ostativo sul provvedimento in esame nella giornata di ieri, mentre la Commissione bilancio si è pronunciata, in data odierna, in senso favorevole, pur nel presupposto che nel disegno di legge finanziaria per il 2004 restino confermate, in quanto già indicate nelle relative finalizzazioni, le risorse degli accantonamenti di fondo speciale utilizzate per la copertura dei correlati oneri a decorrere dall'anno 2004.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Collino.

COLLINO, *relatore*. Signor Presidente, dopo poco più di un anno da quando questa Commissione lo ha licenziato in prima lettura, torna al nostro esame, in sede deliberante, il disegno di legge «Disposizioni per disincentivare l'esodo del personale militare addetto al controllo del traffico aereo», modificato in talune parti dalla Camera dei deputati. Si tratta, vale la pena di ricordarlo, di un provvedimento che aveva ed ha natura emergenziale, in quanto finalizzato alla limitazione di un fenomeno, l'esodo del personale militare della nostra Aeronautica preposto al controllo del traffico aereo che, per le dimensioni che ha assunto da qualche anno, rischia di compromettere, in questo delicatissimo momento in cui più dura si fa la lotta al terrorismo internazionale, la stessa efficienza operativa dell'Aeronautica militare in un settore di cruciale importanza per la sicurezza collettiva.

Riepilogherò ora in estrema sintesi quali sono i termini del problema.

L'attività di controllo dello spazio aereo condotta dall'Aeronautica militare si sostanzia nelle seguenti attività: regolare l'attività di volo degli aeromobili militari e, negli aeroporti militari aperti al traffico civile e negli spazi aerei di interesse generale in patria ed all'estero, di quelli civili; concorrere, unitamente al controllo della difesa aerea, alla guida di inter-

venti militari contro vettori potenzialmente pericolosi per la sicurezza del volo e degli obiettivi al suolo.

Per realizzare tale attività l'Aeronautica provvede alla qualificazione e all'impiego di ufficiali e sottufficiali che, secondo quanto stabilito dalla legge n. 537 del luglio 1966, debbono essere in possesso di specifica abilitazione (di I, II, III grado, a seconda delle operazioni da compiere), ottenuta a seguito del superamento di corsi formativi all'uopo istituiti.

L'*iter* formativo attualmente vigente prevede il conseguimento delle qualifiche sopramenzionate secondo le seguenti modalità: controllore traffico aereo di aerodromo (o di torre): il corso ha durata di circa 35 settimane (pari a circa 8 mesi); controllore di avvicinamento (o procedurale): requisito propedeutico è avere conseguito la qualifica di controllore; successivamente, il corso da superare ha la durata di 39 settimane (pari a circa 9 mesi); controllore di regione militare (o di avvicinamento e sorveglianza radar): requisito propedeutico è avere conseguito le due qualifiche precedenti ed avere effettuato un periodo di 6 mesi di *on job training*. Successivamente, il corso da superare ha la durata di un mese. In alternativa, è possibile frequentare il corso dopo aver conseguito solo la qualifica di controllore ed avere effettuato un periodo di *on job training* della durata di 24 mesi. Al termine del corso, il personale viene trasferito negli enti preposti alla funzione richiesta.

Si tratta, come può facilmente constatarsi, di un percorso formativo assai lungo e complesso, che richiede un impegno di risorse stimate complessivamente in circa 22.000 euro *pro capite*, senza considerare né i compensi del personale impiegato nella formazione medesima, né i costi di ammodernamento delle attrezzature impiegate. Per questo motivo, si tratta di personale fortemente richiesto dal comparto civile, che in questo modo può abbattere costi di formazione altrimenti rilevantissimi. Allo scopo di assicurarsi una congrua permanenza in servizio di questo personale altamente qualificato, che consenta almeno di ammortizzare l'investimento formativo realizzato, l'Aeronautica prevede che esso, in correlazione al superamento dei vari corsi, contragga ferme di servizio di congrua durata.

Il periodo di tali ferme, a seguito dell'istituzione dell'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV), si è progressivamente incrementato, nel tentativo di scongiurare l'esodo del personale in possesso di maggiore qualificazione, attratto da migliori condizioni retributive. Esso attualmente è pari, nel caso di raggiungimento della massima abilitazione, a complessivi 10 anni. È da rilevare tuttavia che tale periodo, pur se *ex se* significativo, finisce per non essere sufficiente ad evitare il fenomeno dell'esodo, giacché in effetti il personale termina tali obblighi intorno ai 32 anni e quindi ha la possibilità di maturare un congruo periodo di esperienza qualificata anche presso l'ENAV.

A conferma di ciò, basti ricordare che, come indicato nella relazione illustrativa al disegno di legge, nell'anno 2001, su una forza complessiva di 460 unità, 101 controllori sono stati collocati in congedo a domanda ed altri 51 hanno richiesto di sospendere gli effetti della propria domanda di congedo. È da rilevare che queste unità di personale, in assenza di misure

incentivanti, sono state nel corso dell'anno passato tutte collocate in congedo.

Il presente disegno di legge, su cui sono state riposte tante speranze, cerca di limitare tale fenomeno prevedendo, limitatamente per il personale che ha conseguito la massima abilitazione e che ha già assolto le ferme previste, ulteriori 5 ferme biennali, cui sono correlati premi di importo crescente (pari complessivamente a 43.382.38 euro) per incrementare la fidelizzazione dei beneficiari.

Allo scopo di ottimizzare il potere disincentivante rappresentato dai premi di rafferma, una seconda previsione chiarisce che al personale che si trova nella fascia anagrafico-professionale maggiormente appetita dall'ENAV (fino a 45 anni di età) ma che sia impossibilitato, per motivi anagrafici, a contrarre praticamente entro il quarantacinquesimo anno di età tutte le ferme previste, l'importo teoricamente spettante, ma che non è stato effettivamente percepito, sarà corrisposto, in un'unica soluzione, al raggiungimento dei limiti di età previsti per la cessazione dal servizio.

La Camera dei deputati durante l'esame ha apportato al testo licenziato dal Senato alcune modifiche. Tra di esse, quelle all'articolo 1 ed al comma 1 dell'articolo 2, che tendono a definire, al di là di ogni ragionevole dubbio, la platea dei beneficiari, ancorandola saldamente al fatto che le ferme decennali contratte siano da riferire esclusivamente all'impiego nel settore del traffico aereo e nel contempo che per essere destinatari dei benefici occorre essere in possesso della massima abilitazione prevista. Ciò allo scopo di evitare che una interpretazione strumentale possa ammettere alle ferme in questione soggetti che magari hanno contratto in precedenza ferme obbligatorie per la durata complessiva di 10 anni per la frequenza anche di altri corsi e che non hanno conseguito la massima qualifica nel settore del controllo del traffico aereo.

Ulteriori modifiche sono quelle al comma 2 dell'articolo 2 che invece incrementano da 42 a 45 il limite anagrafico per cui il personale qualificato controllore, già in servizio alla data di entrata in vigore della legge, può contrarre le ferme introdotte, usufruendo dei relativi premi di rafferma. Tali modifiche cercano di elevare ulteriormente la convenienza a rimanere in servizio da parte di personale che, alla data di entrata in vigore della legge, è già in possesso della massima abilitazione e che, altrimenti, non ricevendo beneficio dalla legge stessa, continuerebbe ad esodare. La norma, peraltro, mutua una analoga disposizione recata dalla legge n. 42 del 2000 in riferimento alle disposizioni per disincentivare l'esodo dei piloti.

È stato inoltre introdotto un comma aggiuntivo al medesimo articolo 2, che tende anch'esso al medesimo obiettivo di disincentivazione, prevedendo che al personale che si trovi nella fascia di età ricompresa tra i 45 e i 50 anni (che possiamo definire, quanto alla appetibilità da parte dell'ENAV, «border line», ed a cui non è possibile richiedere la contrazione di ulteriori ferme) sia corrisposto, qualora collocato in congedo per limiti di età, un premio pari al 50 per cento di quello stabilito. Anche questa norma mutua una analoga disposizione contenuta nella legge n. 42 del 2000, la

quale si caratterizza quindi come strumento normativo tipo per fronteggiare i fenomeni in questione. In conseguenza delle modifiche apportate viene parimenti variata la clausola di copertura finanziaria. In essa, peraltro, al comma 5 è stata anche inserita la cosiddetta «clausola di salvaguardia del non superamento degli oneri» non apposta durante l'esame al Senato in quanto era ancora *in itinere* la conversione del decreto-legge n.194 del 6 settembre 2002 che la prevedeva.

Concludo rinnovando a tutti i Gruppi l'appello affinché il provvedimento, ormai adeguatamente meditato da entrambi i rami del Parlamento, sia prontamente approvato, anche per consentire l'utilizzo delle poste di bilancio relative all'anno 2003 che, altrimenti, andrebbero a costituire economia di bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, presento l'ordine del giorno n. 1, che illustro brevemente.

Nel ricordare come anche in fase di prima lettura del provvedimento esprimeremmo un parere sostanzialmente positivo, credo che sia necessario in fase di discussione generale riprendere un tema che era stato già sollevato e che la Camera dei deputati ha ribadito proprio a dimostrazione di quella attenzione che viene rivolta nei confronti delle nostre Forze armate, aspetto sottolineato anche dal collega Collino nella sua relazione. Il testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento propone alcune incentivazioni per i militari addetti al controllo del traffico aereo finalizzate ad evitarne l'esodo. Come è noto, oltre ai militari preposti al controllo del traffico aereo, ci sono anche i controllori della difesa aerea, anch'essi militari, che ricoprono sostanzialmente lo stesso ruolo professionale. L'ordine del giorno da me presentato procede proprio nel senso di estendere, considerata l'evidente identità delle mansioni svolte, anche ai controllori della difesa aerea i benefici previsti dalla norma in esame per il personale dell'Aeronautica militare addetto al traffico aereo. In questo modo si darebbe un segnale di attenzione alle Forze armate che credo sia dovuto. Alla Camera dei deputati è stato proposto di sostituire le parole: «i controllori del traffico aereo» con le altre: «i controllori dello spazio aereo», comprendendo così entrambe le categorie. Ritengo che il Governo dovrebbe individuare le modalità per risolvere questo problema. Peraltro, ciò non comporterebbe un grande ritardo nell'approvazione del disegno di legge in esame, sempre che vi sia l'accordo del Governo su questo aspetto.

PALOMBO (*AN*). Esprimo il mio apprezzamento per le considerazioni svolte dal relatore Collino.

Nel ricordare che lo scopo del provvedimento in esame è la disincentivazione dell'esodo dei controllori di volo militari, attratti dalle migliori condizioni offerte dall'ENAV, osservo che è ormai giunto il momento di passare da misure emergenziali, cui occorre porre mano di anno in anno, ad una riforma di ampio respiro in grado di eliminare le evidenti

disparità di trattamento economico che esistono fra i controllori di volo militari e quelli civili.

Prendo atto della opportunità e dell'urgenza di approvare il provvedimento in esame, ma è evidente altresì la necessità di una riforma organica della materia per risolvere questo problema una volta per tutte. Non è comprensibile che persone che svolgono il medesimo lavoro debbano ricevere remunerazioni diverse: o si trasferiscono tutti i controllori di volo all'ENAV – cosa che non credo sia facile – o si devono trovare i fondi per assicurare lo stesso trattamento ai controllori di volo militari e ai controllori di volo civili.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

COLLINO, *relatore*. Mi rimetto a quanto sarà affermato dal rappresentante del Governo.

BERSELLI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si augura che la Commissione approvi il provvedimento in tempi rapidi. Vi è un'intesa trasversale fra tutti i Gruppi parlamentari motivata dall'esigenza essenziale di disincentivare un esodo di personale qualificato che reca inevitabilmente grave pregiudizio all'Aeronautica militare.

Certamente, il testo potrebbe essere ulteriormente migliorato. Il Governo però non può, con riferimento ai rilievi formulati dal senatore Bedin, non osservare che l'accoglimento di eventuali proposte modificative comporterebbe un ulteriore esame del provvedimento presso la Camera dei deputati e la sua approvazione in data posteriore all'entrata in vigore della legge finanziaria 2004, con conseguente impossibilità di usufruire degli stanziamenti di bilancio attualmente previsti per il 2003. Dichiaro, pertanto, di accogliere l'ordine del giorno 0/1453-B/1/4^a come raccomandazione.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo come raccomandazione, l'ordine del giorno 0/1435-B/1/4^a non sarà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti il comma 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Il comma 2 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 1, con le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Metto separatamente ai voti i commi 1, 2 e 3 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Sono approvati.

Metto ai voti l'articolo 2, con le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Metto separatamente ai voti i commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6, corrispondente al comma 1 del testo approvato dal Senato, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Sono approvati.

Il comma 7, corrispondente al comma 2 del testo approvato dal Senato, non è stato modificato.

Metto ai voti l'articolo 3, con le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

NIEDDU (*DS-U*). Condivido le osservazioni del collega Bedin in relazione all'opportunità di eliminare le attuali disparità di trattamento tra i controllori di volo militari e quelli civili, che in concreto svolgono mansioni identiche. Tuttavia, riconosco la fondatezza delle considerazioni del Governo riguardo all'opportunità di non perdere le poste di bilancio previste per il 2003. Auspicando che al più presto, eventualmente attraverso l'approvazione di un apposito provvedimento legislativo, si possa dare concreta soluzione alle problematiche evocate dal collega Bedin, preannuncio il voto favorevole del Gruppo DS-L'Ulivo sul provvedimento.

PERUZZOTTI (*LP*). Annuncio il voto favorevole del mio Gruppo sul provvedimento in esame ed invito il Governo a predisporre nel prossimo futuro una riforma generale volta a disincentivare l'esodo non solo dei controllori di volo ma anche di tutti gli altri militari altamente specializzati dalle Forze armate. Purtroppo, troppo spesso assistiamo al fatto che numerosi militari abbandonano l'Esercito, l'Aeronautica, la Marina,

l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e la Polizia di Stato per entrare in carriere civili.

Rifacendomi a quanto già detto in occasione dell'esame in prima lettura al Senato del provvedimento, nonché alle considerazioni certamente condivisibili del relatore e del senatore Palombo, ribadisco il voto favorevole a nome del Gruppo Lega Padana.

ZORZOLI (*FI*). Il Gruppo Forza Italia voterà a favore del provvedimento, invitando nel contempo il Governo, della cui posizione prendiamo atto, a prestare la massima attenzione ai continui e periodici esodi verso le carriere civili di personale altamente specializzato e qualificato dalle carriere militari. Rispetto a tale questione, occorre rilevare come i risparmi derivanti dai meno favorevoli trattamenti economici riservati al personale militare diano luogo a maggiori spese quando si deve provvedere al rimpiazzo di certe professionalità.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, prendo atto della ragionevolezza e della congruità delle considerazioni espresse dal sottosegretario Berselli in sede di replica, di cui ovviamente non si può non tenere conto, tuttavia tengo a sottolineare che la problematica che ho evidenziato in sede di discussione generale rimane comunque degna della massima attenzione.

Preannuncio, infine, il voto favorevole del mio Gruppo sul presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,35.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 1435-B

Disposizioni per disincentivare l'esodo del personale militare addetto al controllo del traffico aereo

Art. 1.

1. Gli ufficiali ed i sottufficiali delle Forze armate in possesso dell'abilitazione di controllore del traffico aereo in corso di validità che abbiano contratto, in connessione alla frequenza di corsi di formazione e specializzazione legati al proprio profilo di impiego nel settore del traffico aereo, ferme obbligatorie per la complessiva durata di dieci anni, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e dell'articolo 11, comma 9, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 196, al termine del periodo di ferma obbligatoria e successivamente al conseguimento del massimo grado di abilitazione previsto, sono ammessi a contrarre una ferma volontaria di durata biennale, rinnovabile per non più di quattro volte.

2. Per ciascun periodo di ferma volontaria contratta e corrisposto un premio nei seguenti importi:

- a) 10.329,14 euro per il primo biennio, da corrispondere per metà all'atto di assunzione della ferma e per metà dopo dodici mesi;
- b) 6.197,48 euro per il secondo biennio, da corrispondere in unica soluzione;
- c) 7.230,40 euro per il terzo biennio, da corrispondere in unica soluzione;
- d) 9.296,22 euro per il quarto biennio, da corrispondere in unica soluzione;
- e) 10.329,14 euro per il quinto biennio, da corrispondere in unica soluzione.

Art. 2.

1. Gli ufficiali ed i sottufficiali delle Forze armate, già titolari di abilitazione di controllore del traffico aereo alla data di entrata in vigore della presente legge, sono ammessi a contrarre, al compimento di dieci anni di servizio e dopo aver acquisito il massimo grado di abilitazione previsto, le ferme volontarie di cui all'articolo 1 entro il quarantacinquesimo anno di età, con corresponsione dei relativi premi.

2. Agli ufficiali ed ai sottufficiali delle Forze armate di cui al comma 1 che, pur non avendo superato il quarantacinquesimo anno di età alla data di entrata in vigore della presente legge, non abbiano potuto contrarre tutti i periodi di ferma volontaria, è corrisposto in unica soluzione, al raggiungimento dei limiti di età per la cessazione dal servizio previsti dagli articoli 2 e 7, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, un premio pari alla differenza tra l'importo complessivo dei premi di cui all'articolo 1, comma 2, e quello dei premi percepiti.

3. Agli ufficiali ed ai sottufficiali delle Forze armate di cui al comma 1 che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano superato il quarantacinquesimo e non superato il cinquantesimo anno di età, è corrisposto in unica soluzione, al raggiungimento dei limiti di età per la cessazione dal servizio previsti dagli articoli 2 e 7, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, un premio di importo pari alla metà dell'importo complessivo dei premi di cui all'articolo 1, comma 2.

Art. 3.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, è prevista la spesa di 903.591 euro a decorrere dall'anno 2005.

2. Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, è prevista la spesa di 622.196 euro per l'anno 2003, di 628.611 euro per l'anno 2004 e di 749.201 euro a decorrere dall'anno 2005.

3. Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 2, è prevista la spesa di 102.629 euro a decorrere dall'anno 2005.

4. Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 3, è prevista la spesa di 80.821 euro a decorrere dall'anno 2005.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredate da apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della citata legge n. 468 del 1978.

6. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 622.196 euro per l'anno 2003, in 628.611 euro per l'anno 2004 e in 1.836.242 euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ORDINI DEL GIORNO

0/1435-B/1/4^a

BEDIN

«La Commissione difesa del Senato,

impegna il Governo

ad estendere le norme contenute nel disegno di legge n. 1435-B, recante «Disposizioni per disincentivare l'esodo del personale militare addetto al controllo del traffico aereo», alla categoria dei controllori della difesa aerea».